

COMITATO CONSULTIVO TERRITORIALE DI REGGIO EMILIA
VERBALE RIUNIONE N. 22 DEL 12 MARZO 2019

Il giorno 12 marzo 2019, alle ore 17.00 presso la sede legale di Iren S.p.A. in Reggio Emilia, via Nubi di Magellano 30, si è riunito il Comitato Consultivo Territoriale di Reggio Emilia.

Sono presenti i Signori (ente di appartenenza):

- Rosanna Bacci (Presidente)
- Mirella Battistoni (Consorzio Romero)
- Marco Benassi (AGESCI Reggio Emilia)
- Massimo Bizzarri (CAI Reggio Emilia)
- Enrico Buoncuore (Unindustria Reggio Emilia)
- Filomena De Sciscio (ACER Reggio Emilia)
- Marco Corradi (ACER Reggio Emilia)
- Luigi Grasselli (Università di Modena e Reggio Emilia)
- Mauro Panizza (CNA Reggio Emilia)
- Gianni Prati (Forum Terzo Settore)
- Gianni Vezzani (Lapam Confartigianato Reggio Emilia)
- Daniele Marchi (Comune Reggio Emilia)
- Giuliano Cervi (Pro Natura Reggio Emilia)
- Ettore Rocchi (Vice Presidente Iren)

Sono assenti i Sigg.:

- Luca Braggion (Adconsum)
- Gino Belli (Confcooperative Reggio Emilia)
- Alberto Bigi (ARCI Reggio Emilia)
- Rino Soragni (Federconsumatori)
- Alberto Vaccari (Comune di Casalgrande)
- Paolo Peveraro (IREN)

La Presidente del Comitato, Rosanna Bacci, assume la presidenza della seduta e ricorda che la riunione è stata indetta con comunicazione in data 25 febbraio 2019 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Presentazione, analisi e determinazioni in merito ai progetti presentati al Comitato:

“Partecipazione e creatività per il benessere delle comunità” (ACER)

“Il sentiero dei Ducati: camminando nella natura lungo la valle dell’Enza” (CAI)

“Mus-e Reggio Emilia: l’arte per l’integrazione scolastica” (Unimore)

“Noi come gli alberi. Potenziamento e continuità progetto Val Tassarò” (Pro Natura)

“Tra resilienza e bisogno di cambiamento delle cooperative di tipo B” (Consorzio 45)

2. Varie ed eventuali.

La Presidente ringrazia tutti i convenuti e, nel fare presente che a norma del Regolamento del Comitato deve essere steso un verbale riassuntivo dello svolgimento dei lavori, propone di incaricare della redazione Patrizia Tellini della funzione CSR e Comitati Territoriali del Gruppo Iren. I presenti all'unanimità approvano la proposta.

La Presidente fa poi rilevare che sono presenti, Selina Xerra, Direttore Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali di Iren, Felicità Saglia e Patrizia Tellini della medesima funzione.

La Presidente comunica ai partecipanti le dimissioni di Giovanni Trisolini da componente del Comitato Territoriale, in rappresentanza di Federconsumatori e la sua sostituzione da parte di Rino Soragni Presidente dell'Associazione.

I presenti prendono atto.

* * * * *

La Presidente prima di portare in trattazione il punto 1 dell'ordine del giorno, segnala che, anche in risposta alle considerazioni emerse nel corso dell'ultima seduta, il Gruppo Iren ritiene utile fornire informazioni al Comitato in merito alla gestione del servizio idrico integrato e della distribuzione gas nella provincia di Reggio Emilia. La Presidente comunica la disponibilità dell'ing. Eugenio Bertolini – Direttore generale di Ireti – ad effettuare una breve comunicazione in merito. Il Comitato accoglie la proposta e la Presidente invita quindi Bertolini per l'illustrazione del tema.

Bertolini riassume i principali impegni di Ireti per le attività di allacciamento, estensione e manutenzione delle reti gas, acqua e fognatura e nell'efficientamento dei sistemi depurativi.

Alla fine dell'esposizione vengono poste dai partecipanti alcune domande di dettaglio. La Presidente nel ringraziare per le risposte e l'esposizione, chiede all'ing. Bertolini la disponibilità a fornire al Comitato, in una delle prossime sedute, informazioni sui bacini idrici del territorio e sugli eventuali progetti allo studio. L'ing. Bertolini acconsente. Tutti i partecipanti ringraziano.

La Presidente porta quindi alla trattazione il punto 1 dell'ordine del giorno.

1. Presentazione, analisi e determinazioni in merito ai progetti presentati al Comitato:

“Partecipazione e creatività per il benessere delle comunità” (ACER)

“Il sentiero dei Ducati: camminando nella natura lungo la valle dell'Enza” (CAI)

“Mus-e Reggio Emilia: l'arte per l'integrazione scolastica” (Unimore)

“Noi come gli alberi. Potenziamento e continuità progetto Val Tassarò” (Pro Natura)

“Tra resilienza e bisogno di cambiamento delle cooperative di tipo B” (Consorzio 45)

La Presidente cede la parola a Filomena De Sciscio di ACER per la presentazione del progetto *“Partecipazione e creatività per il benessere delle comunità”*.

De Scisio, sottolinea che ACER – Ente di proprietà dei Comuni della provincia di Reggio Emilia – persegue l'obiettivo della sostenibilità abitativa da un punto di vista economico, sociale ed ambientale per le persone che vi risiedono. Attraverso il Servizio Gestione Sociale, favorisce il benessere delle persone, accoglie il disagio, individua strategie per prevenire i conflitti condominiali, individua le fragilità familiari, predispone, in sinergia con i Servizi Sociali Territoriali, piani individuali agevolati per il recupero della morosità per le famiglie in difficoltà. Inoltre promuove il processo partecipativo attraverso progetti di coesione sociale di comunità stimolando il senso di appartenenza e il rispetto delle regole del vivere civile.

Ciò premesso, De Scisio precisa che il progetto presentato al Comitato prevede di intervenire su Villaggio Stranieri e sul complesso di Viale Magenta.

Villaggio Stranieri è abitato per l'81% da persone anziane, per le quali non esistono servizi ed attività ricreative e di socializzazione nel quartiere, per il 17,5% da adulti in età lavorativa e per circa l'1,5% da ragazzi tra i 6 e i 18 anni, per i quali si rendono necessarie attività socio-educative per la cura degli spazi comuni, per il rispetto delle regole condominiali e di convivenza, con l'intento di coinvolgere le loro famiglie e sensibilizzarle al vivere in comunità.

In Viale Magenta il 33% della popolazione è rappresentato da ragazzi di età inferiore ai 18 anni, l'8% tra i 18 e i 25 anni, il 27% con età compresa tra i 25 e i 45 anni, mentre il 24% è rappresentato da persone con età compresa tra i 45 e i 65 anni. Dalle interviste effettuate, i residenti chiedono di migliorare i rapporti relazionali e di conoscenza con i vicini di casa, di rendersi utili nella cura degli spazi comuni e aiutare gli altri in alcune attività (es. accompagnamento presso scuole, ospedali, supermercati ecc.), di poter disporre di orti in comune e di spazi e sale comuni più fruibili e funzionali per attività di socializzazione. Più della metà si dichiara disposto a contribuire economicamente per avere servizi di prossimità e attività socio-educative.

L'obiettivo del progetto è quello di promuovere la partecipazione per favorire la coesione, per rafforzare il senso di appartenenza e l'identificazione con il territorio, rendere vitali gli spazi pubblici, realizzare interventi calibrati sulle categorie deboli (anziani, bambini, disabili ecc.), accrescere conoscenza e consapevolezza delle regole condominiali e della convivenza, favorire la conoscenza e la collaborazione tra i residenti, promuovere la formazione dei comitati di quartiere, monitorare e prevenire situazioni di degrado.

Le attività progettate per rispondere a questi obiettivi verranno svolte da tre Associazioni e da 2 mediatori sociali di ACER. L'abbellimento dell'arredo urbano verrà realizzato in collaborazione con gli studenti di Istituti superiori. Durante gli incontri con i cittadini verranno trattati diversi temi, tra cui: rifiuti e raccolta differenziata, buone pratiche di sostenibilità, energia, acqua, riscaldamento, scambio di beni, riuso, condivisione dei beni, economia domestica. Il progetto ha un costo totale di € 47.510 finanziato per 17.510 con risorse di ACER, mentre al Comitato Territoriale si richiede una collaborazione sia sui temi oggetto di intervento sia sotto il profilo economico, per un importo di € 30.000, che potrebbe essere distribuito su due annualità, anche in considerazione della durata del progetto.

Al termine dell'esposizione Marco Benassi suggerisce anche la possibilità di valutare se concentrare le attività sul complesso di Viale Magenta, abitato da un numero più elevato di giovani.

La Presidente passa al secondo progetto del punto 1 *“Il sentiero dei Ducati: camminando nella natura lungo la valle dell’Enza”*, ricordando che era già stato presentato da Massimo Bizzarri del CAI nella riunione del 19 febbraio e, in assenza di interventi in merito, propone di passare al progetto successivo, lasciando la valutazione di questo e degli altri progetti alla fine di tutte le esposizioni.

Progetto *“Mus-e Reggio Emilia: l’arte per l’integrazione scolastica”*.

Prende la parola Luigi Grasselli ricordando ai partecipanti che il progetto Mus-e nasce dal desiderio di aiutare i bambini di tutta Europa a sviluppare, attraverso l’arte, le proprie potenzialità espressive, la propria capacità di concentrazione e relazione e la propria creatività, favorendo l’integrazione e la tolleranza fra i bambini delle scuole elementari attraverso la partecipazione comune ad esperienze di creazione artistica. Il Progetto rinominato *“Ciclo-riciclo uno strumento per amico”*, si rivolge in particolare alle scuole in cui vi è un’alta percentuale di bambini di paesi e culture diverse e, più in generale, situazioni di difficoltà sociale ed è aperto anche ai bambini diversamente abili in quanto, attraverso l’arte, gli alunni imparano a comunicare con un linguaggio universale in cui le differenze diventano ricchezze. Il progetto sottoposto al Comitato Territoriale Iren di Reggio Emilia prevede il coinvolgimento della Banda Rulli Frulli, attraverso i loro artisti e gli strumenti musicali da loro prodotti utilizzando materiale riciclato e si articola in due fasi:

A) acquisto di strumenti musicali a percussione di varie dimensioni, che Mus-e utilizzerebbe per la propria orchestra e per le attività legate a musica e danza nelle scuole.

B) attività degli artisti Rulli Frulli in progetti scolastici che coinvolgono un paio di classi terze della scuola primaria nella produzione di strumenti musicali da materiale riciclato. Le ore di attività previste sono in totale 30 (15 per classe, 10 lezioni da un’ora e mezza ciascuna). A partire dall’anno scolastico 2019/2020 il progetto si articolerebbe in 3 anni, accompagnando gli alunni fino alla quinta elementare. Al Comitato viene richiesto un contributo economico di €9.000 di cui €4.000 nel primo anno e €5.000 per gli anni successivi.

La presidente passa la parola a Giuliano Cervi per l’illustrazione del progetto *“Noi come gli alberi. Potenziamento e continuità progetto Val Tassarò”*.

Il Comitato ha sostenuto negli anni passati il progetto sperimentale *“Salamandrina”*, realizzato all’interno del sito di interesse comunitario della Valle del Rio Tassarò. Il progetto ha avuto una prima fase sperimentale nel 2017, sviluppata e perfezionata con il contributo di Unimore, nel corso della quale sono state definite le modalità comportamentali e didattiche necessarie per avviare un programma di educazione ambientale rivolto in particolare al mondo scolastico, sui temi del riciclo e della tutela delle acque. Aspetto innovativo della proposta è stato quello di individuare il *“bosco”* come esempio completo di perfetto riciclo dei rifiuti, in sintonia diretta con le purissime acque del Rio Tassarò. Nel corso del 2018 si è poi proceduto alla sperimentazione dei modelli teorici definiti con l’Università coinvolgendo le scuole del Comune di Vetto. L’esperienza acquisita in questi due anni è ora nelle condizioni di essere diffusa ed allargata ad una platea quantitativamente più rilevante e diversificata di destinatari, coinvolgendo in modo particolare - attraverso la realizzazione di specifiche attività inclusive - le soggettività socialmente più fragili.

A tal fine, l’associazione Pro Natura ha sviluppato in sinergia con la Società Cooperativa SMANIA - realtà specializzata nella promozione di attività turistiche, educative e culturali rivolte a minori, disabili ed adulti -

un progetto finalizzato a proseguire ed implementare l'esperienza acquisita, individuando nel centro di educazione ambientale e centro visite di Crovara di Vetto, la sede delle attività didattiche ed educative rivolte all'approfondimento dei temi legati al riciclo dei rifiuti e alla tutela del patrimonio idrico.

Attraverso la realizzazione di diverse azioni si intendono sviluppare tre filoni tematici: ambientale, culturale e sociale. Le attività proposte consentiranno il perseguimento di una duplice finalità: da un lato la valorizzazione del sito e del territorio circostante, dall'altro la sensibilizzazione dei destinatari verso i temi della sostenibilità, del rispetto dell'ambiente, della valorizzazione della diversità in natura e nella società.

Le tre componenti principali delle attività previste dovranno tenere in costante considerazione elementi fondanti quali: la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, il miglioramento della qualità della vita, l'attivazione di occasioni e opportunità di socializzazione. Per la progettazione, promozione, organizzazione, gestione e valutazione dell'intera proposta progettuale, si chiede al Comitato un contributo economico di € 30.000.

La Presidente passa la parola a Selina Xerra per illustrare il progetto "*Tra resilienza e bisogno di cambiamento delle cooperative di tipo B*", presentato sulla piattaforma Irencollabora.it da Consorzio Quarantacinque.

Nel Consorzio Quarantacinque le Cooperative di tipo "B" sono attualmente 17, garantiscono lavoro a quasi 1.500 persone di cui circa 700 in condizione di svantaggio e svolgono un ruolo fondamentale nella gestione delle politiche per l'inclusione di persone in condizione di svantaggio. Dopo 25 anni di attività, alla luce delle profonde trasformazioni che attraversano le imprese e i mercati di riferimento, il Consorzio Quarantacinque ritiene necessario aprire un "percorso di ricerca intervento" finalizzato a meglio comprendere il posizionamento, ovvero i punti di forza e di debolezza della propria base sociale. La finalità del progetto di ricerca intervento è quella di produrre, in modo partecipato e condiviso, una analisi della situazione attuale e un conseguente programma di evoluzione strategica con indicazioni operative a supporto delle scelte che il Consorzio e le singole Cooperative B dovranno assumere nei prossimi anni, a salvaguardia del valore sociale e produttivo dell'esperienza di tale tipologia d'impresa. L'obiettivo è dunque quello di produrre un documento operativo che sarà assunto da Quarantacinque e dalle Cooperative B come guida per le scelte che saranno da affrontare nei prossimi anni e una documentazione utile ad elaborare uno strumento comunicativo (storytelling/cortometraggio) da utilizzare per la promozione del programma che ne scaturirà. Il progetto sarà seguito da un Comitato di indirizzo, composto dal Presidente e dal Vice Presidente di Quarantacinque, da un consigliere referente per le Cooperative di tipo B, da un Responsabile scientifico (Prof. Massimo Campedelli della Scuola Superiore S. Anna di Pisa), e da Delegati ai focus group da parte delle Cooperative Socie, oltre che da uno staff tecnico di supporto (Quarantacinque). Il progetto è strutturato in tre fasi: coinvolgimento degli stakeholders interni, negoziazione degli obiettivi, definizione di una vision comune del progetto; redazione del documento operativo/programma strategico; predisposizione di uno strumento di comunicazione (cortometraggio) e diffusione dei risultati. Il costo totale del progetto è di € 30.000, finanziato con risorse dirette e reperite da Consorzio Quarantacinque per € 11.000. Al Comitato Territoriale è richiesto un contributo di € 19.000.

La Presidente introduce quindi il punto 2 all'ordine del giorno.

2. Varie ed eventuali.

La Presidente informa i partecipanti che sulla piattaforma Irencollabora è pervenuto un ulteriore progetto da parte di Emporio Dora, denominato *“Uscire dalla povertà. Con dignità, con l'aiuto di tutti”* e ne illustra i contenuti.

DORA è il primo Emporio Solidale di Reggio Emilia, funziona come un minimarket speciale, aperto un paio di giorni la settimana, dove la merce - cibo, prodotti per l'igiene e l'infanzia - è gratuita e i commessi sono volontari. I clienti sono famiglie di Reggio Emilia che rischiano di scivolare nella povertà e pertanto necessitano di un aiuto temporaneo. Per loro fare la spesa all'emporio significa salvaguardare la propria dignità, mantenere vivo un rapporto con il territorio e ricevere, oltre al cibo, servizi aggiuntivi come la formazione e l'orientamento al lavoro.

L'Emporio Solidale intercetta le eccedenze produttive delle aziende alimentari, della grande distribuzione organizzata e del settore della ristorazione, contribuendo a contrastare lo spreco. Si impegna inoltre, a sua volta, a non sprecare niente: ciò che non viene utilizzato all'interno dell'emporio viene distribuito ad altre organizzazioni sul territorio reggiano, oppure viene scambiato tra gli empori stessi, per potenziare sempre di più la rete locale ed aiutare davvero le famiglie, garantendo il 100% del fabbisogno alimentare.

Il Comitato Territoriale Iren di Reggio Emilia ha permesso – in termini di progettazione e di relazioni territoriali – l'avvio operativo del progetto proposto da Dar Voce, con azioni di comunicazione/divulgazione, raccolta alimentare fra i dipendenti, servizio gratuito di derattizzazione, disponibilità del personale ad aiutare le famiglie nella lettura delle bollette, smaltimento dei rifiuti, ecc.

La richiesta di Emporio Dora è che il Comitato continui a sostenere il progetto per migliorare l'offerta alimentare con l'introduzione di cibi freschi e garantire una migliore offerta qualitativa. A tale scopo è necessario l'acquisto di 2 banchi frigo che permettano di conservare i prodotti freschi o ortofruttili e di potenziare la rete di interscambio tra i vari empori presenti sul territorio. La richiesta avanzata al Comitato è di un contributo di €2.000.

Al termine di tutte le esposizioni, la Presidente fa notare ai presenti che le richieste economiche di tutti i progetti presentati vanno oltre le disponibilità di budget del Comitato per l'anno 2019. La Presidente ritiene quindi di avanzare al Comitato una proposta per la realizzazione dei progetti presentati, così articolata per il 2019:

- . Partecipazione e creatività per il benessere delle comunità (ACER) € 15.000
- . Il sentiero dei Ducati: camminando nella natura lungo la valle dell'Enza (CAI) € 10.000
- . Mus-e Reggio Emilia: l'arte per l'integrazione scolastica (Unimore) - € 4.000
- . Noi come gli alberi. Potenziamento e continuità progetto Val Tassarò (Pro Natura) - € 5.000
- . Tra resilienza e bisogno di cambiamento delle cooperative di tipo B (Consorzio 45) - € 10.000
- . Uscire dalla povertà. Con dignità, con l'aiuto di tutti (Emporio Dora) - € 2.000.

Giuliano Cervi interviene precisando di non concordare sulla proposta inerente il progetto presentato da Pro Natura.

Bacci spiega che il progetto ha già visto un sostegno da parte del Comitato in termini di impegno di risorse umane ed economiche e che, relativamente alla nuova proposta, ritiene utile dare un ulteriore sostegno, valutando, a valle di una progettazione più dettagliata e ad una più puntuale articolazione dei costi, i risultati raggiunti e raggiungibili.

Benassi interviene ponendo all'attenzione dei partecipanti una riflessione sulla strategia da seguire: approvare tutti i progetti presentati o focalizzarsi solo su alcuni progetti, ritenuti prioritari sulla base di criteri da definire per l'adozione dei progetti; propone quindi di sviluppare una riflessione in questo senso, sottolineando che nelle sue considerazioni il progetto di Pro Natura è maggiormente prioritario rispetto a quello di Consorzio Quarantacinque. Sottopone quindi ai partecipanti la possibilità di valutare una votazione per ogni singolo progetto anziché di una proposta complessiva.

Battistoni propone di chiedere a Consorzio Quarantacinque un impegno affinché la ricerca-intervento sulle cooperative B venga estesa anche agli associati al Consorzio Oscar Romero.

Vezzani ricorda che in altri organismi, vengono utilizzati criteri di valutazione dei progetti che tengono conto, oltre che del contenuto progettuale, dell'articolazione del business plan di progetto, della compartecipazione del proponente ai costi di realizzazione e della quantificazione delle ricadute previste.

Grasselli sottolinea che la proposta della Presidente è funzionale a dare impulso e fattibilità ad un'ampia progettualità, senza penalizzare iniziative considerate di valenza ambientale o sociale per il territorio. Precisa inoltre che, nel caso di alcuni progetti che hanno durata pluriennale, è possibile prevedere l'articolazione dei contributi su più annualità, previa verifica dei risultati conseguiti nel primo anno di sviluppo.

Panizza evidenzia come alcuni progetti presentino un'articolazione sufficientemente dettagliata del budget, mentre per altri è necessario richiedere un maggiore dettaglio delle previsioni, come nel caso del progetto di Pro Natura.

A valle del ricco e approfondito confronto fra i presenti, il Comitato delibera con 12 voti a favore e 1 voto contrario di:

- approvare la proposta della Presidente per la realizzazione dei progetti proposti;
- invitare il Consorzio Quarantacinque ad estendere l'analisi della ricerca-intervento anche al Consorzio Oscar Romero, a fronte di un interesse di quest'ultimo;
- assumere l'impegno ad un sostegno pluriennale dei progetti ACER e Mus-e, condizionato alla verifica, a fine della prima annualità, dei risultati raggiunti, allo scopo di valutare la prosecuzione negli anni seguenti, con il relativo contributo economico rispettivamente di € 15.000 e di € 5.000;
- analizzare, nel corso della prossima seduta di maggio del Comitato, un piano dettagliato dei costi del progetto di Pro Natura, anche allo scopo di valutare un'eventuale estensione del contributo oggi approvato.

Non essendo proposto alcun ulteriore argomento alla discussione, alle ore 19.50 la Presidente dichiara sciolta la seduta.

Il Segretario
(Patrizia Tellini)

La Presidente
(Rosanna Bacci)